

CONFERENZA STAMPA CONGIUNTA
DI BOLOGNA, FERRARA E MODENA

**SUPERBONUS, FILIERA COSTRUZIONI:
URGENTE PROROGA PER I LAVORI IN CORSO,
A RISCHIO SICUREZZA**

DOSSIER STAMPA

CONFERENZA STAMPA DI BOLOGNA

<https://www.bolognaindiretta.it/telegiornale-bologna-mercoledi-15-novembre-2023/>



CONFERENZA STAMPA DI FERRARA

<https://www.youtube.com/watch?v=LUS9auDsa3E&list=PLZZzQFdtcia1cXo2ozKuK6jQvOaKDnu0o>



CONFERENZA STAMPA DI MODENA

<https://www.modenatoday.it/video/video-superbonus-imperativo-prorogare-a-rischio-oltre-300-cantieri.html>



Superbonus, costruttori in allarme

«Senza proroghe sarà un disastro»

Oltre 200 cantieri da finire e perdite di dipendenti. Fornaciari (Ance): «Meccanismo catastrofico»

In vista dell'imminente scadenza - fissata il 31 dicembre 2023 - per la conclusione degli interventi eseguiti con il Superbonus, il grido d'allarme della filiera delle costruzioni «tuona» con sempre più forza. «Siamo fortemente preoccupati - conferma Leonardo Fornaciari, presidente **Ance Emilia** - se non sarà concessa una proroga si innescherà un meccanismo a dir poco catastrofico». Dai cantieri che rischierebbero di rimanere interrotti a metà, alla perdita di posti di lavoro, fino all'insorgere di un «enorme contenzioso tra condomini e imprese» e tante altre criticità ancora.

Come conferma un'indagine compiuta tra le imprese associate ad **Ance Emilia** Centro - quindi sulle tre province di Modena, Ferrara e Bologna - risulta che i cantieri in corso per i quali è necessaria una proroga per terminare i lavori del Superbonus siano oltre 500: dati scorporati, soltanto in provincia di Bologna l'indagine ne conta 260 e riguardano circa 1.800 unità abitative (quindi famiglie), mentre l'im-

porto totale dei lavori relativi ai cantieri in corso è di circa 165 milioni di euro (320 milioni in totale sulle tre province). Non solo. Le stesse imprese denunciano di avere complessivamente circa 80 milioni di euro - 40 milioni solo per quanto riguarda la provincia - nei loro cassetti fiscali per lavori già terminati.

Allo stesso tempo, a questi numeri si aggiunge un altro centinaio di condomini segnalati dalle sole imprese di Cna. A suonare il campanello d'allarme sono anche Agci Emilia-Romagna, Confartigianato, Cna, Confcooperative Terre d'Emilia, Legacoop Bologna, Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. «Stanno già arrivando numerose richieste di cassa integrazione: significa che la tensione sta iniziando ad alzarsi - afferma Riccardo Galasso di Feneal-Uil -. Con il 110% avevamo finalmente recuperato un gap, subito durante la crisi, recuperando circa 20mila lavoratori nelle tre province (Bologna, Modena, Ferrara ndr), ma che ora rischiamo nuovamente di perdere».

Anche a causa delle tante modi-

fiche fatte alla norma negli anni e del blocco della cessione del credito d'imposta «a oggi manca il 30% dell'importo dei lavori da fare - rimarca Fornaciari -. Chi ci mette questa cifra? Il condominio? L'impresa? C'è un blocco da cui non usciamo. Nella peggiore delle ipotesi, l'azienda non riesce a finire i lavori, porta i libri in tribunale e il condominio rimane così a vita». In altre parole, insiste, «oggi la priorità è ottenere la proroga, ma poi bisogna trovare il modo di sbloccare la cessione del credito d'imposta». «Chiediamo - aggiunge Lanfranco Massari di Confcooperative - di concedere la proroga a quei cantieri in essere, soprattutto per quelli legati ai condomini, per non fare pagare ai cittadini le conseguenze dell'eliminazione del provvedimento, né alle imprese e ai lavoratori che rischiano posti di lavoro ma anche problemi di sicurezza, in quanto l'accelerazione comporterebbe difficoltà nella gestione dei cantieri».

Giorgia De Cupertinis



I relatori della conferenza stampa di Ance sulla manovra del Superbonus



Peso:45%

L'appello delle associazioni edilizie

Superbonus «Cantieri, urge una soluzione»

Sono un'ottantina quelli ancora aperti
«A rischio investimenti per 60 milioni»

Casoni a pagina 4

Superbonus, allarme degli edili «Investimenti privati a rischio per sessanta milioni di euro»

L'appello di tutte le associazioni nella sede Ance: «E' necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, nel caos, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile»

di **Lauro Casoni**

«In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile. Solo a Ferrara parliamo di circa 80 cantieri ancora aperti, 600 appartamenti per un totale di 60 milioni di euro di investimenti privati a rischio». È quanto hanno messo nero su bianco ieri le sigle della filiera delle costruzioni della provincia di Ferrara (Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Cna costruzioni, Confcooperative Ferrara, Legacoop estense, Fililea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil) du-

rante un incontro tenuto nella sede della Cassa edile di Ferrara. Pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti. «Per recuperare i ritardi accumulati - ha spiegato Paolo Alberti Pezzoli, vicepresidente di Anche Emilia - serve una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro a livello nazionale, solo a Ferrara si è contato un aumento di circa 1000 lavoratori nel settore dal 2022, causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e scongiuri la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti».

«Una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere - propone il vicepresidente Ance - potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre». «La Legge di bilancio - concordano le sigle ferraresi del settore - deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà». Lo stop al Superbonus al 31 dicembre 2023 rischierebbe così di alimentare il contenzioso, sia fra i condomini e le imprese che ef-



Peso: 29-1%, 32-44%

fettuano i lavori, sia con l'amministrazione finanziaria che si vedrebbe obbligata a richiedere indietro i benefici fiscali già concessi durante gli stati di avanzamento lavori.



Peso:29-1%,32-44%

Superbonus, rabbia e proteste

«Lo stop sarebbe devastante, tradito il patto con le imprese»

Le associazioni del settore edile: «Sono a rischio 300 cantieri e oltre 3mila posti
Lo Stato sta dando prova di non essere credibile, non faremo i lavori per il Pnrr»

di **Alberto Greco**

Può essere devastante sull'economia modenese il blocco del superbonus decretato dal Governo per il 31 dicembre. «Lo Stato in assenza di una proroga sta dando prova di non essere credibile, poiché il patto tra Stato e imprese – ammonisce Claudio Boccaletti, presidente Confartigianato-Lapam del settore costruzioni – è stato tradito. Con queste premesse noi non faremo i cantieri del Pnrr». A rischio non solo 300 cantieri e 3.000 posti di lavoro nell'edilizia, un settore che conta a Modena oltre 1.600 imprese iscritte alla cassa edili e con dipendenti, poiché le conseguenze si ripercuoteranno su tutta la filiera, da chi fa i serramenti, a chi fa gli intonaci, a chi posa i pavimenti, agli idraulici, agli elettricisti. Tutto un indotto risentirà di una eventuale crisi delle costruzioni che nel post pandemia da solo ha registrato un incremento nazionale di 200mila maestranze. In pericolo ci sono molti più posti di lavoro e la sopravvivenza di un incalcolabile numero di imprese, piccole e medie. Per questo a chiedere una proroga della scadenza e un differimento della data di almeno 6 mesi per porta-

re a termini i cantieri già avviati e in avanzato stato di realizzazione ieri mattina a Modena presso la sede della scuola edile della Provincia si sono trovati tutti: rappresentanti del mondo dell'impresa, della cooperazione, del sindacato. La preoccupazione è comune e per questo hanno deciso di fare fronte comune chiedendo che «**La legge di Bilancio** per il 2024, in discussione in Parlamento dia soluzioni concrete a un problema che, nel nostro territorio, riguarda da vicino migliaia di cittadini, famiglie e imprese che, sul tema, si aspettano dalla politica e delle istituzioni una soluzione efficace e definitiva». La responsabilità dei ritardi nella conclusione degli attuali cantieri – per queste organizzazioni, da **Ance Emilia**, a Cna, a Lapam, a Confcooperative, a Legacoop, a Agci Emilia-Romagna, al Collegio Imprenditori Edili, per arrivare Fillea Cgil, Filca Cisl e FenealUil Bologna-Nodena-Ferrara – è dovuta anche al «caos normativo e applicativo dello strumento». «Pensando alle conseguenze – riflette Sandro Grisendi, vice presidente **Ance Emilia** e referente per l'area di Modena – sarà un massacro sociale sia per le imprese che per le famiglie dei lavoratori. La problematica emersa riguardante il superbonus 110% sta assumendo proporzioni molto complesse e i risvolti potrebbero essere devastanti, qualora non ci fosse quella proroga

che la filiera ha chiesto con urgenza da tempo e che tutti noi riteniamo debba essere riconosciuta, affinché i lavori relativi al superbonus 110% possano trovare conclusione». C'è da parte delle espressioni del mondo datoriale e dei lavoratori la condivisione del fatto che la stagione del 110% si debba chiudere, ma c'è anche la richiesta contestuale che si apra una riflessione sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti».

A farsi interprete di questa preoccupazione è Rodolfo Ferraro, segretario provinciale Fillea Cgil perché la mancata proroga «rischia di neutralizzare – sostiene Ferraro – quanto di buono poteva fare questo bonus per portare ad una vera transizione ecologica le nostre abitazioni energivore e dava soprattutto tanto lavoro. Quella del Governo è una scelta scellerata che non guarda al futuro e all'ambiente». Una proroga – è convinzione di tutta la filiera – potrebbe consentire di risolvere tutti questi problemi con un «costo contenuto per le casse dello Stato di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre».



Peso:52%



Peso:52%

LA DENUNCIA DELLE IMPRESE

Un centinaio di aziende a rischio fallimento per lo stop al Superbonus

a pagina 7

Superbonus

«Stop al 110%, a rischio 20mila posti. Serve proroga»

Cinquecento condomini potrebbero restare con le impalcature alle finestre e i lavori del Superbonus 100% interrotti a metà. Ben 3.500 famiglie finirebbero per pagare di tasca propria la conclusione dei cantieri. Un centinaio di aziende potrebbero portare i libri in tribunale, rischiando di far saltare 20 mila posti di lavoro. È quanto denunciano Ance, Agci, Cna, Legacoop, Confartigianato, Confcooperative Terre d'Emilia e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil, che lanciano l'ennesimo appello

unitario al governo affinché proceda con una proroga della misura in scadenza il 31 dicembre. Senza una finestra, almeno fino a giugno 2024, per consentire di chiudere i cantieri già in una fase avanzata, si rischia una «piaga sociale ed economica» paragonabile a quella vissuta durante la pandemia da Covid. «Da parte del governo c'è una chiusura totale – lamenta il presidente di Ance Emilia, Leonardo Fornaciari – vogliamo far capire la gravità della situazione. Se non saremo in grado di finire i lavori, si aprirà una stagione di contenziosi infiniti. Molte

aziende non ce la faranno e saranno costrette a portare i libri in tribunale. E lo Stato dovrà farsene carico». Secondo un'indagine condotta dalla stessa Anche Emilia tra le imprese associate di Bologna, Modena e Ferrara, dei 500 cantieri in corso per i quali è necessaria una proroga per terminare i lavori 260 sono a Bologna, 160 a Modena e 80 a Ferrara. A questi si aggiunge un altro centinaio di condomini segnalati dalle sole imprese di Cna Bologna. L'importo totale per completare questi lavori sarebbe di 320 milioni di euro, di cui la metà nel bolognese,

mentre le aziende vantano ancora crediti nei propri cassetti fiscali per almeno 80 milioni. «L'allarme è ormai concreto - rafforzano Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil -. Ci arrivano già le prime richieste di cassa integrazione. Dobbiamo evitare la corsa alla chiusura dei cantieri».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-2%,7-16%

Bonus edilizi, è allarme Seicento famiglie a rischio

Se non arriverà una proroga almeno 600 abitazioni non saranno completate e i bonus edilizi andranno restituiti con scontati default familiari. Da lì si innescheranno contenzioni con le imprese e si innescherà un circolo vizioso che si vuole scongiurare. Arriva, unanime, la richiesta di rinviare la scadenza del 31 dicembre.

► **Corrieri** alle pag. 12 e 13

«Serve la proroga del 110%» Centinaia di cantieri a rischio

Secondo i dati Ance su Ferrara lo stop riguarderebbe 600 appartamenti
L'importo dei lavori è di circa 60 milioni di euro. «Pericolo contenziosi»

Ferrara Ottanta cantieri in corso e per i quali non c'è certezza di arrivare a conclusione, che riguardano 600 appartamenti per un importo di lavori di 60 milioni di euro. Sono i dati sulla sola Ferrara di **Ance Emilia** (Bologna, Ferrara, Modena) per quanto riguarda il 110%. I lavori dovranno terminare entro il 31 dicembre altrimenti scade il diritto al bonus, e si prevedono risvolti sociali non indifferenti. Per tutte le quote di lavori già fatturate e pagate l'Agenzia delle Entrate si rivarrà sui cittadini che, a seconda del contratto, potranno rifarsi sull'impresa che però è la stessa che magari non è riuscita a finire i lavori perché non aveva più liquidità per farli. Ne nasceranno contenziosi. Per prevenire tutto ciò anche **Ance Emilia** con le organizzazioni datoriali e sindacali sta chiedendo al Governo una proroga dell'imminente scadenza per consentire a chi ha

avviato i lavori di poterli finire.

«Siamo una rappresentazione dell'intera filiera delle costruzioni per attenzionare il problema del 110%. Sono stati anni molto difficili – ha spiegato Paolo Alberto Pezzoli, vicepresidente **Ance Emilia** – questa normativa ha comportato diverse difficoltà per il settore e per i cittadini e in particolare oggi siamo prossimi a una scadenza, quella del 31 dicembre entro la quale dovranno essere finiti i lavori per beneficiare del 110%. Il problema è che negli ultimi due anni la normativa ha subito tutta una serie di modifiche, che il mercato è riuscito a recepire in parte, e difficoltà che hanno determinato un rallentamento se non un fermo dei cantieri. Quindi oggi la filiera dice: c'è stato un problema normativo e dinamiche di mercato che hanno creato degli squilibri che non hanno permesso

un'opportuna organizzazione; oggi allora serve un tempo supplementare, una proroga che consenta a chi ha già avviato i lavori di poterli portare a termine senza andare incontro a tutta una serie di conseguenze».

Solo a livello di **Ance Emilia** i dati sono già stati definiti «preoccupanti»: sono infatti oltre 500 i cantieri che oggi sono in corso e per i quali non c'è certezza di poter arrivare ad una conclusione, che riguardano 3500 appartamenti per un importo di lavori di



Peso: 1-6%, 12-55%

400 milioni di euro, soldi che nel caso in cui questi cantieri non venissero finiti porteranno ad un effettivo problema, o in capo al committente o in capo alle imprese in base alle varie declinazioni contrattuali che sono state fatte, ma il problema ci sarà. Ed è un problema «che noi riteniamo si possa risolvere senza nemmeno un aggravio di costi così grande a livello delle casse dello Stato – è sempre il vicepresidente di **Ance Emilia** a parlare – Con la convergenza di tutta la filiera delle costruzioni portiamo quindi questa richiesta ripetuta sui vari territori per sensibilizzare il governo su questo tema».

Oggi ci potrebbero essere diversi strumenti per agire, a partire dalla legge di bilancio,

anche se per una naturale tempistica nel caso la proroga fosse inserita là «saremmo comunque molto in ritardo perché sarebbe a cavallo di Natale e senza capacità di programmazione. Ma ci sono anche due decreti in cui sono stati inseriti emendamenti che chiedono questa proroga che sono il decreto Proroghe, che andrà in conversione a fine mese, e il decreto Anticipi, che andrà in conversione a metà dicembre. Il Governo deve capire che ci muoviamo nell'interesse della collettività».

Per Paolo Mazzini, presidente Cna Costruzioni Ferrara, «allarmanti sono solo i numeri degli associati **Ance**, se andiamo a sommare quelli degli osservatori Cna e Con-

fartigianato iniziano ad essere numeri preoccupanti. Serve una proroga e una burocrazia più snella della messa a terra di tutti quei cantieri oggi in bilico. Penso alle famiglie che dovevano beneficiare di quel contributo e che in totale buona fede hanno commissionato alle imprese i lavori ma che oggi si trovano ad essere in bilico con il rischio di trovarsi con la casa aperta e il rischio di non riuscire a finire quegli interventi». «Anche noi auspichiamo a una proroga della scadenza perché il costo per lo Stato sarebbe inferiore a quello che si verificerebbe in caso di contenzioso fra le imprese e i cittadini», rimarcava Pier Paolo Conti (Confartigianato).

Giovanna Corrieri



Tante persone si troveranno fuori casa senza sapere quando finire i lavori



Si prevedono tanti contenziosi e il costo sociale potrebbe essere alto

A destra Ance Emilia con i sindacati e le organizzazioni datoriali ieri nella sede della Cassa Edile



Fra Ferrara, Bologna e Modena i cantieri a rischio sono oltre 500



Peso:1-6%,12-55%

Edilizia

«Superbonus, sono a rischio
posti di lavoro e cantieri
«Indispensabile la proroga»

► **Medici** a pag. 9



Sindacati e imprese sul **Superbonus** «Serve la proroga o sarà il disastro»

Modena In provincia a rischio tremila posti di lavoro e trecento cantieri

**EDILIZIA
AL COLLASSO**

► di **Giovanni Medici**

La filiera delle costruzioni, circa 50-60 mila lavoratori considerando l'indotto nella nostra provincia, a quanto pare sta correndo verso il caos economico e sociale. E in situazioni di emergenza le forze si uniscono: ecco perché ieri mattina i rappresentanti dei sindacati confederali e delle diverse associazioni di categoria e datoriali si sono seduti allo stesso tavolo per sostenere la richiesta di una proroga, almeno semestrale, della scadenza del Superbonus per gli interventi nei condomini.

Ance, Collegio imprenditori edili, Cgil, Cisl, Uil, Cna, Lapam, Legacoop, Confcooperative, Agci: la richiesta da tutti questi soggetti è pressante. «Va bene chiudere la stagio-

ne del 110%, ma senza proroga ci avviamo al disastro, alla macelleria sociale per imprese e famiglie», ha spiegato Sandro Grisendi di Ance Emilia Area Centro.

Claudio Boccaletti di Lapam ha invece ricordato come «nessuno acquisti i nostri crediti d'imposta, le banche ci hanno girato le spalle e lo Stato ha tradito chi gli ha creduto, dimostrando che la materia non gli interessa».

«Fallimenti delle imprese, contenziosi senza fine con i cittadini e dei lavoratori contro le aziende che non li pagano, licenziamenti di massa. E chi lavorerà - si è chiesto Alessandro Amati, vicepresidente di Cna - in futuro per i cantieri del Pnrr? Già oggi il 50% di questi progetti restano nei cassetti perché nessuno li accetta a causa dei tempi e dei costi richiesti».

Un intero settore, composto quasi esclusivamente da piccole e medie imprese, spesso a conduzione familiare, che ha contribuito in modo determinante al rilancio del Pil italiano post pandemia, rischia così di collassare e di trascinare con sé gran

parte della filiera.

Sono 3000 i posti di lavoro a rischio nel Modenese, almeno 300 i cantieri che potrebbero rimanere bloccati in provincia. Le sole imprese di Bologna, Modena e Ferrara associate all'Ance hanno almeno 200 milioni di euro fermi nei cosiddetti "cassetti fiscali". Oltre ai cantieri che si sono bloccati ce ne sono altri dove si corre in modo forsennato per finire in tempo (con tutti i rischi del caso in termini di qualità del lavoro e sicurezza) e altri che non partono nemmeno perché le aziende sono prive di liquidità e hanno il "cassetto fiscale" saturo, mentre i fornitori a loro volta aspettano di essere pagati. Si tratta di serramentisti, posatori, fornitori, camio-



Peso: 1-4%, 9-47%

nisti, impiantisti. Un indotto enorme.

A 45 giorni dalla scadenza c'è già chi si chiede quanti falliranno dal primo gennaio se non arrivasse la proroga di questo provvedimento, richiesta già un anno fa.

Il blocco da parte delle banche nell'acquisizione dei crediti di fatto ha creato enormi anomalie, con le imprese edili che stanno fungendo in pratica da finanziatrici dei lavori. I tempi di esecuzione dei quali sono nella stragrande maggioranza dei casi saltati.

La questione però, anche

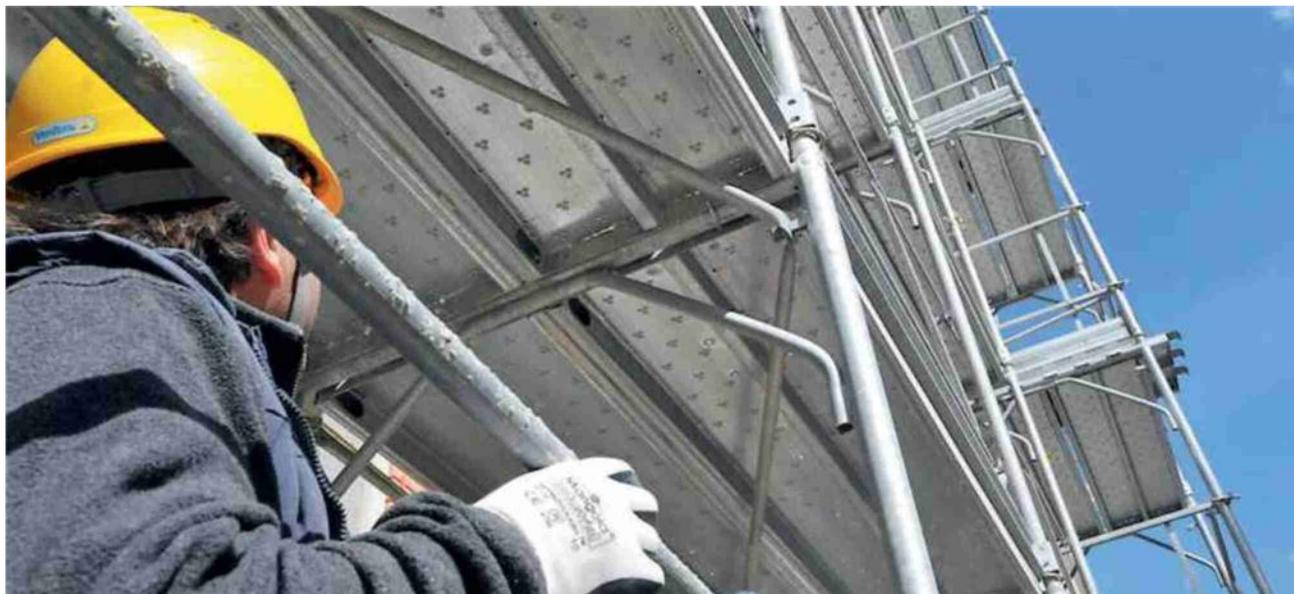
in provincia di Modena, non coinvolge solo le imprese ma anche i proprietari degli immobili: migliaia sono infatti gli appartamenti interessati dai cantieri del Superbonus. «Almeno si punti – è stato detto ieri dai rappresentanti dei sindacati e delle imprese – a garantire l'avanzamento degli interventi che nei condomini siano già arrivati ad un certo punto dei lavori: e comunque non basterebbero forse nemmeno nove mesi di proroga. Chiediamo al Governo di avere termini precisi, normative chiare e non modi-

ficare come è stato fatto per almeno trenta volte finora. Gli utili? Ce li siamo già mangiati con l'aumento del tasso d'interesse...».

«Nessuno acquista i crediti d'imposta, le banche ci hanno girato le spalle e lo Stato ha tradito chi gli ha creduto»

L'allarme

«Senza interventi ci avviamo al disastro, alla macelleria sociale per imprese e famiglie»



L'appello di Ance, Cgil, Uil, Cisl, Cna, Agci, Lapam, Legacoop, Collegio imprenditori edili e Conf-cooperative



Lo spettro dei fallimenti delle imprese e contenziosi senza fine di cittadini e lavoratori



Peso:1-4%,9-47%

Ci sono già interventi bloccati

«È indispensabile una soluzione a migliaia di famiglie e imprese»

Chi ha già iniziato i lavori per migliorare la classe energetica della propria abitazione in un condominio (ma non solo) approfittando delle agevolazioni previste dalla legge, ma non potrà concluderli entro la fine dell'anno l'intervento programmato, cosa potrà fare senza una proroga del Superbonus per non rischiare di rimanere in mezzo al guado?

Peraltro è in questa situazione che si trovano già diversi modenesi, che sperimentano da mesi il blocco dei lavori nel condominio dove abitano causato dalla crisi delle aziende incaricate e sono così costretti a procrastinare l'ingresso in una casa riqualificata, con relativi strascichi legali che coinvolgono

a cascata magari anche gli amministratori.

Il Superbonus aveva come finalità iniziale il sostegno alla riqualificazione energetica e antisismica degli edifici: obiettivi a cui il settore delle costruzioni ha creduto e che ritiene ancora validi, anche perché l'Italia è il paese che ha il patrimonio immobiliare più vetusto ed energivoro dell'Unione Europea.

Secondo le stime di ENEA, il 74% delle abitazioni del nostro Paese, cioè 11 milioni, appartenerebbero a classi energetiche inferiori alla D.

Nella manovra finanziaria del governo Meloni si punta a completare la normalizzazione del Superbonus per ri-

portare gli sconti fiscali dell'edilizia nei binari tradizionali seguiti per molti anni, ben più bassi del 110% o anche del 70% in vigore da gennaio. Però pare che non si siano valutate le conseguenze di questa decisione.

«Chiediamo che la Legge di Bilancio per il 2024 in discussione in Parlamento – concludono i rappresentanti della filiera delle costruzioni – dia risposte concrete a questo problema: il Governo deve offrire una soluzione a migliaia di famiglie e imprese, evitando pesanti conseguenze sociali ed economiche ed un enorme contenzioso. Stiamo pagando cara la gestione del Superbonus. Non abbiamo paura di lavorare ma così non si può più andare avanti».



Peso: 14%

SUPERBONUS. EMILIA IN ALLARME: "SENZA PROROGA PIAGA SOCIALE COME COVID"

IMPRESA-SINDACATI: A RISCHIO 500 CANTIERI, 3.500 FAMIGLIE, 20.000 LAVORATORI (DIRE) Bologna, 15 nov. - Oltre 500 condomini che resterebbero con le impalcature alle finestre e i lavori interrotti a metà. Circa 3.500 famiglie che potrebbero dover pagare di tasca propria per veder finiti i cantieri. Un centinaio di aziende che rischiano di portare i libri in tribunale e 20.000 posti di lavoro in pericolo. Senza contare una pioggia di ricorsi e contenziosi. Sono questi gli elementi di quella che, a tutti gli effetti, potrebbe diventare "una piaga sociale al livello del Covid. Il Governo se ne sta rendendo conto?". La domanda rimbalza da Bologna, dove tutti i protagonisti della filiera delle costruzioni (imprese e sindacati) lanciano l'ennesimo appello unitario a favore della proroga del Superbonus 110%, in scadenza il prossimo 31 dicembre. Senza una finestra, almeno fino a giugno 2024, per consentire di chiudere i cantieri già in una fase avanzata dei lavori, si rischiano "pesanti conseguenze sociali ed economiche", oltre a "un enorme contenzioso". Una vera e propria "crisi sociale, che avrà un costo molto maggiore rispetto alla cifra necessaria per completare i lavori". A suonare il campanello d'allarme sono **Ance Emilia**, Agci Emilia-Romagna, Cna Bologna, Legacoop Bologna, Confartigianato Bologna, Confcooperative Terre d'Emilia e i sindacati Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. L'iniziativa di oggi nel capoluogo emiliano fa seguito a quella nazionale di due settimane fa. Da parte del Governo, però, al momento "c'è una chiusura totale da questo punto di vista- rimarca Leonardo Fornaciari, presidente di **Ance Emilia**- vogliamo far capire la gravità della situazione. Se non saremo in grado di finire i lavori, si aprirà una stagione di contenziosi infiniti, molte aziende non ce la faranno e saranno costrette a portare i libri in tribunale. Di conseguenza lo Stato dovrà farsene carico".



Peso:46%

SUPERBONUS. EMILIA IN ALLARME: "SENZA PROROGA PIAGA SOCIALE COME COVID"

(DIRE) Bologna, 15 nov. - Anche a causa delle tante modifiche fatte alla norma negli anni (una quarantina) e del blocco della cessione del credito d'imposta, rileva ancora Fornaciari, "ad oggi manca il 30% dell'importo dei lavori da fare. Chi ci mette questa cifra? Il condominio? L'impresa? C'è un blocco da cui non usciamo. Nella peggiore delle ipotesi, l'azienda non riesce a finire i lavori, porta i libri in tribunale e il condominio rimane così a vita". In altre parole, insiste il presidente di **Ance**, "oggi la priorità è ottenere la proroga, ma poi bisogna trovare il modo di sbloccare la cessione del credito d'imposta". Un incaglio che "appesantisce ancora di più la situazione". Secondo un'indagine di **Ance Emilia** tra le imprese associate nelle province di Bologna, Modena e Ferrara, i cantieri in corso per i quali è necessaria una proroga per terminare i lavori del Superbonus sono oltre 500 e riguardano circa 3.500 appartamenti (quindi famiglie): 260 cantieri a Bologna, 160 a Modena e 80 a Ferrara. A questi si aggiunge un altro centinaio di condomini segnalati dalle sole imprese di Cna Bologna. L'importo totale per completare questi lavori, continua **Ance**, è di 320 milioni di euro, di cui la metà nel bolognese, mentre le aziende vantano ancora crediti nei propri cassetti fiscali per almeno 80 milioni. A livello nazionale, la cifra necessaria per coprire dal punto di vista finanziario questa proroga e consentire di terminare i cantieri in corso balla tra i due e i tre miliardi di euro. "E' una questione più politica che economico-finanziaria", rileva Fornaciari. Della stessa idea Lanfranco Massari di Confcooperative. "Ci sono imprese che stanno fallendo con crediti a bilancio- afferma- non è possibile che accada senza poter intervenire. Non chiediamo la luna nel pozzo. Le condizioni economiche ci sono, serve la volontà politica".



Peso:42%

SUPERBONUS. EMILIA IN ALLARME: "SENZA PROROGA PIAGA SOCIALE COME COVID"

(DIRE) Bologna, 15 nov. - Per Riccardo Galasso di Feneal-Uil, "l'allarme è ormai concreto. Ci arrivano già le prime richieste di cassa integrazione. La tensione si sta alzando e c'è preoccupazione sia per le imprese sia per i lavoratori. Grazie al 110 avevamo recuperato il gap dovuto alla crisi economica, quando avevamo perso circa 20.000 lavoratori del settore tra Bologna, Modena e Ferrara. E oggi rischiamo di perderli di nuovo". Secondo Remo Perboni della Filca-Cisl, "dobbiamo anche evitare la corsa alla chiusura dei cantieri, che può portare a un incremento di incidenti e insicurezza nei cantieri, oltre a lavori fatti con minore qualità". Luca Simonazzi della Fillea-Cgil aggiunge: "Siamo d'accordo con la chiusura della pagina del Superbonus, ma non si può chiudere così. Bisogna evitare un dramma di dimensioni sociali notevoli per imprese, lavoratori e famiglie, che rischiano di rimanere ostaggi di cantieri in sospeso". Tiziano Tassoni di Legacoop dal canto suo rimarca: "Siamo alla ricerca di un interlocutore che capisca la gravità della situazione. Si tratta di facili valutazioni oggettive, non interpretazioni". Oltretutto, ricorda, "abbiamo bisogno di imprese e lavoratori qualificati, perchè abbiamo ancora tanto da fare per il Pnrr e la riqualificazione energetica degli edifici". Anche per Emanuele Monaci di Agci, "il Superbonus è una misura nata male e rischiamo che finisca peggio. Non concedere la proroga porterà più danni che benefici, è senza senso". Davide Bonori di Cna Bologna ricorda infine: "Chiediamo anche che la proroga sia certa nei tempi e nei contenuti tecnici, le imprese rischiano di finire in ginocchio".



Peso:1-13%,2-26%



15 NOVEMBRE 2023, 10:30

SUPERBONUS, FILIERA COSTRUZIONI: URGENTE PROROGA PER I LAVORI IN CORSO, A RISCHIO SICUREZZA



La Legge di bilancio deve offrire una soluzione a migliaia di famiglie e imprese, evitando pesanti conseguenze sociali e economiche e un enorme contenzioso.

In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il **Superbonus**, è assolutamente necessario **individuare una rapida soluzione** alle decine di **migliaia di cantieri** sul territorio nazionale che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile. È quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni della provincia di Modena, pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per **aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia**, in particolare per le famiglie meno abbienti.

Per recuperare i ritardi accumulati è **assolutamente necessaria una proroga** tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che **eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri** che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e scongiuri la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti.

Una proroga, limitata ai soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere, potrebbe consentire di risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre.

Chiediamo che la **Legge di Bilancio per il 2024** in discussione in Parlamento **dia soluzioni concrete** a un problema che, anche nel nostro territorio, riguarda da vicino migliaia di cittadini, famiglie e imprese che, sul tema, si aspettano dalla politica e dalle Istituzioni una soluzione efficace e definitiva.

Ance Emilia Area Centro, Lapam, Agci Emilia Romagna, Cna Modena, Collegio Imprenditori Edili dell'Emilia, Concooperative Terre d'Emilia, Legacoop Estense, Feneal Uil Bo-Mo-Fe, Filca Cisl Emilia Centrale, Fillea Cgil Modena



TAG

appalti
cantieri edili
castelfrigo ccnl
cgil cgil informa
cgil modena
congresso
contratto
coronavirus
crisi aziendale
d.lgs. 81/2008
documento valutazione rischi
edilizia filcams
filctem fillea
filt fiom
flai flc
formazione sicurezza
fp inail
infortunio
lavoro
infortunio mortale
malattia professionale
manifestazione
mobilitazione
modena nidil
presidio
prevenzione infortuni
salute
sicurezza
sciopero
scuola sisma
sisma 2012 slc
smart working spi
sunia
testo unico salute e sicurezza
valutazione rischi
voucher

POST PIU' CLICCATI

EMERGENZA COVID-19, NOVITÀ PER IL LAVORO DI PERSONE IN CONDIZIONI DI SALUTE FRAGILE (novità ed aggiornamenti da aprile 2020)

3 OTTOBRE 2023, 7:30

INPS: PAGAMENTO MALATTIA COVID

15 APRILE 2022, 15:04

AGGIORNAMENTO PERMESSI DI SOGGIORNO - 2023

4 APRILE 2023, 9:13

GENITORI CHE LAVORANO: ALCUNE IMPORTANTI NOVITÀ SUI CONGEDI PARENTALI E LEGGE 104/92

9 NOVEMBRE 2022, 8:00

COOP ALLEANZA 3.0, SONO IN AUMENTO GLI ATTEGGIAMENTI VESSATORI VERSO I DIPENDENTI

19 GIUGNO 2020, 11:37

**CISL**
CONFEDERAZIONE ITALIANA
SINDACATI LAVORATORI

Cerca

Iscriviti alla CISL[🏠 CISL](#) / [Notizie](#) / [Dai Territori](#) / [Dai Territori > Emilia...](#) / [Emilia Romagna. Cisl: Superbonus...](#)

Emilia Romagna. Cisl: Superbonus. Urgente proposta per i lavori in corso, a rischio posti lavoro e sicurezza

Pubblicato il 15 Nov,
2023In [Dai Territori > Emilia Romagna](#)

Prorogare di sei mesi la scadenza del superbonus 110%: solo a Modena e provincia sono a rischio 3 mila posti di lavoro e centinaia di imprese edili, senza contare l'indotto.

A chiedere al governo una soluzione che eviti pesanti conseguenze sociali ed economiche, oltre a un enorme contenzioso, è l'intera filiera modenese delle costruzioni.

Stamattina in un'affollata conferenza stampa i rappresentanti di [Ance Emilia](#) Centro, Lapam Modena, Agci Emilia-Romagna, Cna Modena, Collegio imprenditori edili dell'Emilia, Confcooperative Terre d'Emilia, Legacoop Estense, Feneal Uil Bologna-Modena-Ferrara, Filca Cisl Emilia Centrale e Fillea Cgil Modena hanno lanciato l'allarme.

In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il superbonus, è indispensabile individuare una rapida soluzione per i circa 300 cantieri – valore complessivo almeno 150 milioni di euro – già avviati sul territorio provinciale e che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile.

Una proroga, limitata ai soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere, potrebbe consentire di risolvere i problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, in ogni caso di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre.

«Chiediamo che la legge di Bilancio per il 2024 in discussione in Parlamento dia soluzioni concrete al problema – hanno detto i rappresentanti degli imprenditori – Per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura».

«Con l'avvio del 110% abbiamo registrato l'iscrizione alla Cassa Edile di Modena di 161 nuove imprese e oltre 1.500 lavoratori – hanno aggiunto i sindacati -Bisogna evitare l'interruzione dei cantieri già avviati, altrimenti sono a rischio 3 mila posti di lavoro e

il relativo indotto, stimato in altri 4-5 mila addetti».

Un altro problema concreto è l'enorme contenzioso tra condomini e imprese che nascerebbe dal blocco dei lavori. A Modena e provincia si parla di 3-4 mila appartamenti, i cui proprietari potrebbero dover spendere molto più del previsto.

«Il rischio concreto di contenzioso tra famiglie e imprese e i crediti nei cassetti fiscali non acquistati dalle banche (stimati in almeno 200 milioni di euro) – ha sottolineato la segretaria generale della Filca Cisl Emilia Centrale Cinzia Zaniboni – si sta ripercuotendo sulla liquidità delle imprese e la loro capacità di pagare regolarmente gli stipendi».

Per i sindacati la corsa forsennata già in atto per finire i lavori in tempo rappresenta, inoltre, un grave pericolo sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti che per la qualità degli interventi eseguiti.

Le sigle della filiera delle costruzioni della provincia di Modena, pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110%, chiedono di aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici, in particolare per le famiglie meno abbienti.

Ma il messaggio conclusivo è ancora più preoccupante. «È stato tradito il patto tra Stato e imprese. A queste condizioni – hanno annunciato le associazioni di categoria – non realizzeremo le opere previste dal Pnrr».

[Cos'è la CISL](#)[Chi Siamo](#)[La nostra storia](#)[Strutture sul Territorio](#)[Studi, Ricerca e](#)[Primo Piano](#)[Focus](#)[Comunicati stampa](#)[CISL TV](#)[Categorie ed Enti CISL](#)[Attualità](#)[In Evidenza](#)[CISL In English](#)[Contatti](#)[Codice Etico e Trasparenza](#)[Privacy](#)

Informativa breve cookies

CISL - Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, titolare del trattamento dei dati, informa l'utente che il presente sito web installa cookie tecnici e, previo consenso dell'utente, può installare cookie non tecnici (es. di profilazione), di seguito dettagliati nella sezione "Impostazioni", anche al fine di inviare messaggi pubblicitari in linea con le preferenze manifestate nell'ambito della navigazione in rete.

La chiusura del presente banner consente la navigazione del sito web mantenendo le impostazioni di default (solo cookie tecnici). Per maggiori informazioni in ordine ai cookies utilizzati dal sito è possibile consultare l' [Informativa completa](#). È possibile, in ogni momento, gestire le preferenze di seguito mediante la funzione "Rivedi consenso cookies" presente a fondo pagina.

Tecnici / Necessari Profilazione Statistici

[Impostazioni](#)

Accetta cookie selezionati

Accetta tutti i cookie

Rifiuta i cookie non essenziali



Home > E1 > SUPERBONUS 110, L'ALLARME DELLE COSTRUZIONI: "SERVE UNA PROROGA"

E1

SUPERBONUS 110, L'ALLARME DELLE COSTRUZIONI: "SERVE UNA PROROGA"

Si alza con forza il grido di allarme di tutta la filiera delle costruzioni per prorogare la scadenza del Superbonus. Lo stop netto alla misura, previsto per il 31 dicembre, per i costruttori rischia di creare una "macelleria sociale", col fallimento delle imprese e famiglie costrette a sobbarcarsi i costi dei lavori avviati

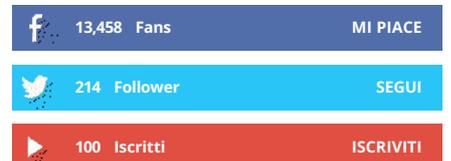
15 Novembre 2023 27



Guarda la Diretta TVQui



SOCIAL



Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: https://www.tvqui.it/wp-content/uploads/2023/11/SUPERBONUS-110-ANCE-SERVE-PROROGA-151023.mp4?_1Nel video le interviste a Sandro Grisendi, Vicepresidente [Ance Emilia](#) Centro e a Monica

Teleri, Presidente Lapam Legno e arredo

Non usa mezzi termini il vicepresidente di [Ance Emilia](#) Centro, Sandro Grisendi, nel lanciare al Governo una richiesta, comune a tutta la filiera delle costruzioni, di proroga del Superbonus. Il taglio netto della misura è fissato per la fine di quest'anno, data troppo vicina secondo imprese e sindacati. Nella sola provincia di Modena, uno stop così netto metterebbe a serio rischio circa 300 cantieri e 3mila posti di lavoro creati proprio su impulso del Superbonus

La richiesta univoca è quella di spostare la scadenza in avanti di almeno sei mesi, o comunque di dare il tempo necessario ai canteri avviati di terminare i lavori.



Articolo precedente

RESIDENCE COSTALLAZIONI, SCOPERTI DALLA POLIZIA DI STATO SEI ABUSI. ARRESTATO UN 27ENNE

Articolo successivo

RIFIUTI E COSTI, CONVEGNO IRCAF: "LA SFIDA E' MIGLIORARE I SERVIZI E PAGARE MENO"

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



MINISTRO DELLA CULTURA, SANGIULIANO IN VISITA ALLE GALLERIE ESTENSI



OMICIDIO DI VIA MANZINI, EVANGELISTI AVEVA CONFESSATO TUTTO AD UN AMICO



SICUREZZA IN CITTA', IL TEMA "CALDO" AL CENTRO DEL CONSIGLIO COMUNALE



Pubblicità

